

**"MAESTRO, CHE COSA DEVO
FARE PER EREDITARE
LA VITA ETERNA?" (Luca 10,25)**



Più volte, persone di un certo livello hanno posto a Gesù delle domande solo allo scopo di metterlo alla prova, ma Gesù non solo non si è mai lasciato ingannare, ma ha sempre colto l'occasione per rispondere con delle preziose catechesi. Così è stato quando un dottore della Legge

gli ha chiesto, sempre per metterlo alla prova: **"Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"** (v.25). Gesù ha risposto: **"Che cosa sta scritto nella Legge?"** e questo rispose: **"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso"** (v.27). Gesù gli ha detto: **"Hai risposto bene; fa questo e vivrai"** (v.28). Non ci sarebbe stato bisogno di altre spiegazioni, ma quel dottore, volendo trovare in tutti i modi qualche motivo per accusarlo, gli pose una seconda domanda: **"E chi è il mio prossimo?"** Gesù allora gli raccontò quello che era successo a un uomo che era stato assalito, picchiato e ferito dai briganti sulla strada verso Gerico. Quell'uomo era rimasto solo e dolorante. Nessuno dei passanti si è preso cura di lui; anche un Sacerdote del Tempio e un Levita quando lo videro **passarono oltre**. Passò invece un **Samaritano** e come lo vide **"ne ebbe compassione"** (33). Il suo gesto non fu soltanto di compassione, ma si prese cura concretamente di lui e dopo averlo medicato lo caricò sul suo cavallo e lo portò in un albergo, poi **"Tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"** (v.35). Detto questo Gesù ha chiesto a quel dottore: **"Quale delle tre persone hanno dimostrato di amare il prossimo?"** La risposta era scontata: **"Chi ha avuto compassione di lui"** Allora Gesù ha concluso dicendo **"va e fa anche tu così"** (v.37).

➤ **Non bastano le buone intenzioni**

Gesù parla a noi oggi e la prima cosa che dobbiamo fare è metterci nelle condizioni *non solo di ascoltare e condividere gli insegnamenti che ci suggerisce per "ereditare la vita eterna"*, ma passare dalle parole ai fatti. Non basta sapere che dobbiamo avere carità verso il prossimo, ma tutti siamo chiamati a intervenire in termini reali e concreti per aiutare chi è nel bisogno.

Non bastano insomma le buone intenzioni. La carità cristiana comporta delle scelte che dobbiamo fare a secondo delle urgenze che si presentano. Nel caso indicato da Gesù, quel sacerdote e quel levita avrebbero dovuto dare la precedenza e aiutare e assistere quel povero derubato e ferito, mettendo in secondo piano i loro impegni religiosi, mentre non è stato così: **quando lo videro passarono oltre**, perché occupati e preoccupati per problemi religiosi. La loro giustificazione è stata una vera mancanza di carità. Tutti, ma soprattutto come cristiani, non possiamo fuggire, non possiamo tirarci indietro di fronte a certi imprevisti che esigono interventi immediati.

➤ **Il bene va fatto bene**

Quel Samaritano ha fatto *tutto quello che poteva fare da solo*, ma poi lo ha caricato sulla suo cavallo e lo ha portato in un albergo, perché non gli mancasse nulla per la sua guarigione. All'albergatore poi ha detto: **"Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"**. Questo è un secondo forte richiamo che Gesù rivolge a tutti noi, e cioè, di non lasciare a metà un'opera di assistenza che ci siamo presi a cuore. A volte succede che facciamo il possibile per aiutare una persona anziana o ammalata e poi più o meno si abbandona con le mille scuse che sempre sappiamo trovare, anche questa è mancanza di carità. San Vincenzo De Paoli, che tanto ha fatto per i poveri, lui stesso diceva **"Che il bene va fatto bene"** e con perseveranza. Non spetta a noi certo risolvere tutti i problemi di questo mondo, ma quello che possiamo fare non lo dobbiamo delegare ad altri. *Le opere di carità sono indispensabili per la nostra fede.*

Nella sua Lettera così dice San Giacomo: **"La fede senza le opere è morta"** (Gc. 2,26).

Maria ci aiuti ad essere delicati e attenti al prossimo come sempre ha fatto Lei.